

SINTESI DISCORSIVA

Cap.46 L'agonia dell'impero

La società romana aveva un rapporto articolato con i **barbari**, nome con cui venivano indicate le popolazioni che vivevano fuori dei confini dell'impero. Con essi erano in corso da tempo **scambi di prodotti** che si verificavano soprattutto lungo il **confine renano-danubiano**, dove erano dislocate un gran numero di truppe romane. Da questi scambi e dalle frequenti partecipazioni alle attività dell'esercito romano, i barbari avevano assorbito molto della cultura e delle abitudini di vita dei romani, verso il cui mondo erano mossi da interesse e non da ostilità. Più che di invasioni è dunque più corretto parlare di **migrazioni** che, causate da spostamenti a catena nei territori dell'est, hanno portato molte popolazioni germaniche a varcare il *limes* romano.

Spinti dagli unni, i **visigoti** erano entrati in territorio romano, dove il loro insediamento era stato formalizzato dagli accordi stipulati dall'imperatore Teodosio. Successivamente, guidati dal loro re **Alarico**, si erano spinti in Italia, dove erano stati tenuti a freno da **Stilicone**, un generale di origine vandala a cui Teodosio aveva lasciato la tutela dei suoi figli **Onorio** e **Arcadio**, eredi rispettivamente della parte occidentale e orientale dell'impero. L'uccisione di Stilicone, provocata dalle gelosie interne alla corte di Ravenna, dove si era trasferito l'imperatore Onorio, rimosse ogni ostacolo alle iniziative di Alarico che, per ottenere maggiori concessioni, mise sotto assedio e poi **saccheggiò la città di Roma** nel 410. Morto Alarico, il suo successore **Ataulfo** condusse i visigoti nella Gallia meridionale, dove si stabilirono concordando con le autorità romane un loro aiuto per allontanare i vandali dalla Spagna.

Gli unni, sotto la guida del re **Attila**, attaccarono direttamente i territori dell'impero e, dopo aver negoziato un accordo con la parte orientale di questo, si diressero verso occidente invadendo la Gallia. Fermati dalle truppe, in parte visigote, del generale Ezio nella battaglia dei **Campi Catalaunici** (451) gli unni si dirottarono verso l'Italia settentrionale e conquistarono diverse città della pianu-

ra padana prima di decidere di ritirarsi. Nel 455 si verificò un **nuovo saccheggio di Roma**, questa volta a opera dei **vandali** che facevano base nei territori da loro occupati nell'Africa settentrionale per compiere scorrerie in tutto il Mediterraneo. Contro di loro fallì una spedizione congiunta di forze dell'impero d'Oriente e di quello d'Occidente nel 468 e, otto anni dopo, il loro re **Odoacre** depose l'imperatore **Romolo Augustolo**, che non venne sostituito e fu così l'ultimo dell'impero romano d'Occidente (476).

Cap.47 Il lento passaggio al Medioevo

La data che segna l'inizio del **Medioevo** è il **476**. Il passaggio al Medioevo vide il progressivo epilogo di diversi fenomeni come la pressione dei popoli germanici, la decadenza politica e religiosa della società romana, il collasso dell'esercito. **L'età tardoantica** lasciò alcune importanti eredità, come la lingua latina, il diritto, la burocrazia e la struttura amministrativa dell'impero, la chiesa e la religione cattolica, che si mescolarono con nuovi elementi portati dalle popolazioni barbariche. Il concetto di Medioevo, nato nel XV secolo dalla volontà di distinguere l'antichità classica dall'età moderna separandole da un periodo intermedio, portava con sé una connotazione negativa ed era considerato una fase di rallentamento e regresso della civiltà. Questa concezione è ormai superata.

Cap.48 Regni barbarici in territorio romano

Odoacre tentò di costruire in Italia un regno simile a quello che altrove alcuni popoli germanici avevano instaurato tramite accordi con le autorità imperiali e che consentivano ai barbari di governarsi da sé in un rapporto di coesistenza con le popolazioni residenti romane. Questo sistema aveva dato vita ai cosiddetti **regni romano-barbarici** che sorsero in Britannia, con gli **angli** e i **sassoni**, nella Gallia meridionale, in Spagna con i **visigoti**, e nella Gallia centrosettentrionale con i **franchi**. Questi ultimi, che si convertirono direttamente al cattolicesimo senza passare per l'arianesimo con il loro re **Clodoveo**, estesero poi le loro conqui-

ste a danno degli **alamanni**, dei **burgundi** e degli stessi visigoti fino a unificare sotto di loro quasi tutta la Gallia.

Cap.49 Dopo il 476: gli ostrogoti in Italia

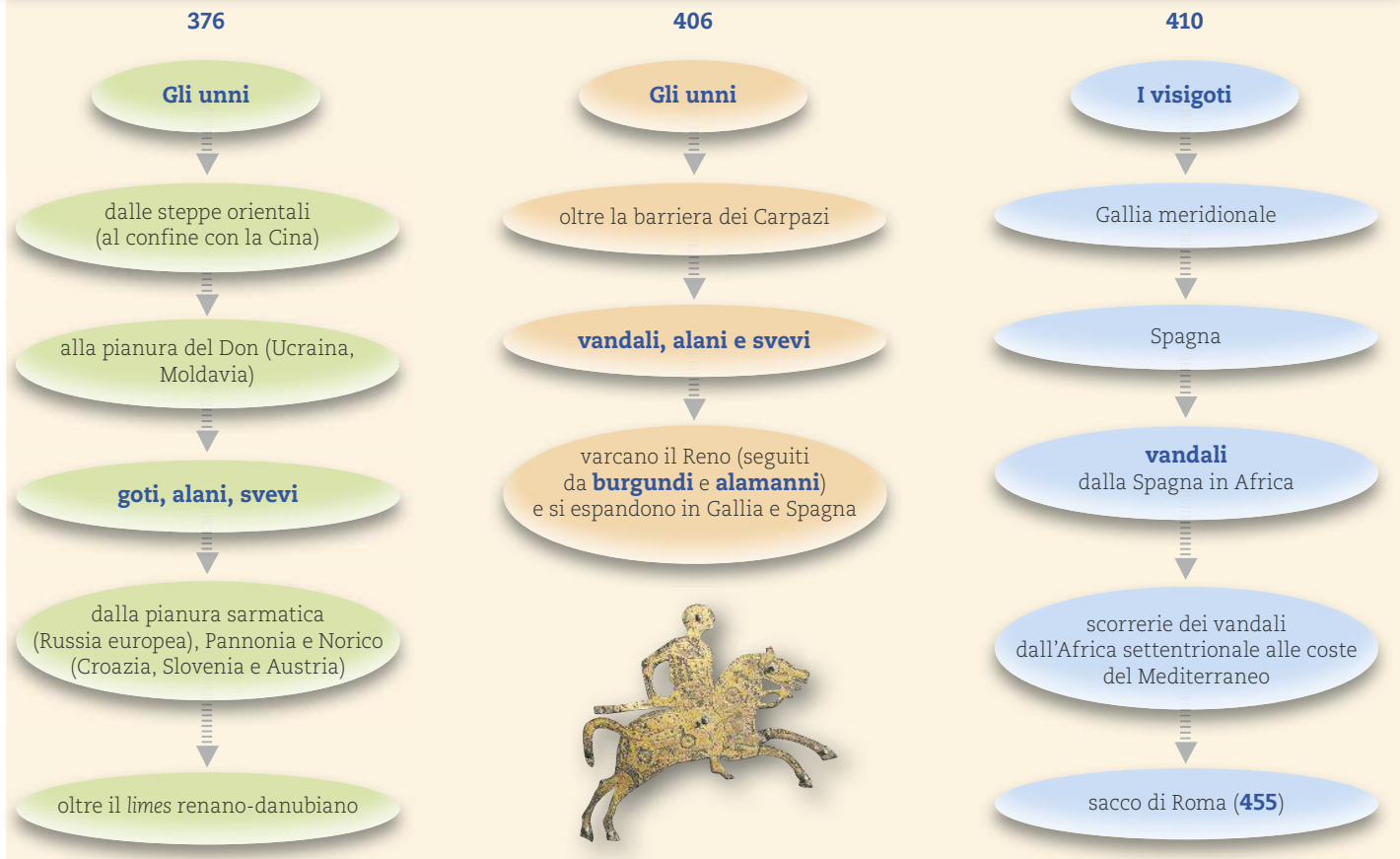
Contro Odoacre, l'imperatore orientale **Zenone** inviò in Italia gli **ostrogoti**, guidati da **Teodorico** il quale, conquistata Ravenna e ucciso il rivale, divenne re di un'entità politica nuova in cui governava sia sui suoi ostrogoti sia sulla **popolazione residente romana**, pur mantenendo separati i due gruppi che venivano amministrati con sistemi diversi ma, in qualche modo, fra loro armonizzati. L'esperimento sembrò riuscire fino agli ultimi anni di vita di Teodorico, quando i suoi rapporti con l'impero d'Oriente si deteriorarono. Dopo la sua morte (526) la situazione precipitò e il nuovo imperatore **Giustiniano** mandò in Occidente il generale **Belisario** con il compito di ripristinare l'autorità imperiale su quei territori. Davanti alla resistenza degli ostrogoti, guidati fra gli altri dal re **Totila**, le forze imperiali intrapresero una guerra di quasi vent'anni, detta **guerra greco-gotica** (535-553), che provocò gravissime devastazioni in Italia e si concluse con la vittoria delle forze di Costantinopoli.

Cap.50. Il cristianesimo e il ruolo dei monaci

Nel processo di integrazione tra romani e barbari ebbe un ruolo decisivo la **conversione** di queste ultime al **cristianesimo** anche se avvenne, con l'eccezione dei franchi, secondo la confessione **ariana** a cui era appartenuto il vescovo **Ulfila**, traduttore della *Bibbia* in lingua gotica e principale predicatore del messaggio cristiano presso le popolazioni germaniche. Alla diffusione del cristianesimo si dedicò attivamente la chiesa di Roma, ma ebbero grande importanza i **monaci**. I movimenti monastici organizzati in **forma cenobitica** ebbero i loro più importanti esponenti da una parte nei benedettini, guidati da **Benedetto da Norcia** (529), dall'altra negli esponenti del **monachesimo irlandese**. L'attività della chiesa e dei monaci rivestì una grande importanza anche nella conservazione della cultura scritta.

SINTESI PER CONCETTI-CHIAVE

La reazione a catena delle invasioni barbariche



L'impero diviso

Occidente		Oriente
	Teodosio I (379-395)	
Onorio (395-423)		Arcadio (395-408)
Stilicone [>Alarico]		
Costanzo		
Valentiniano III (425-455)		Teodosio II (408-450)
Ezio [>Attila]		Marciano (450-457)
vari usurpatori (455-474)		Leone I (457-474)
Ricimero		
Giulio Nepote (474-475)		Zenone (474-491)
Oreste		
Romolo Augustolo (475-476) [>Odoacre]		

Aspetti e problemi della diffusione cristiana in Occidente

